

**Z03 – C.L. SCIENZE MOTORIE E SPORT (CORSO TRIENNALE)**  
**Z05 – C.L. SCIENZE MOTORIE SPORT E SALUTE (CORSO TRIENNALE)**

**MODALITA' E LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE  
DELL'ELABORATO PER LA PROVA FINALE DI LAUREA**

Tutti gli studenti al terzo anno di corso, devono contattare un relatore e chiedere un argomento per l'elaborato di laurea con circa **sei mesi** di anticipo rispetto alla sessione di laurea.

L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti durante gli anni di studio, in accordo con il Docente ufficiale della Scuola di Scienze Motorie o con un Docente a **contratto** dell'insegnamento, che sovrintende alla preparazione dell'elaborato e funge da Relatore.

Per l'iscrizione alla sessione di laurea lo studente dovrà attenersi alle disposizioni pubblicate sul sito di Ateneo.

**LINEE GUIDA per la realizzazione dell'elaborato**

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione di un elaborato scritto su argomenti coerenti con il piano di studi.

**OBIETTIVI e SIGNIFICATO**

La preparazione dell'elaborato rappresenta per lo studente non solo un'opportunità per esprimere e sperimentare autonomia, soggettività e creatività nell'ambito delle Scienze Motorie, ma anche un'importante occasione formativa, in quanto attraverso l'elaborato egli potrà:

- rappresentare l'approfondimento di uno specifico argomento
- dimostrare capacità di sintesi, di critica e di analisi
- contribuire a sviluppare nuove conoscenze in ambito scientifico- professionale

**DIMENSIONI DELL'ELABORATO**

L'elaborato non deve superare 25 pagine, va battuto con carattere Arial 12, lunghezza riga 16 cm; da 20 a 25 righe per pagina. Le 25 pagine devono comprendere anche le tabelle e le figure.

**CONSEGNA ELABORATO**

L'elaborato scritto deve essere prodotto in 3 copie (1 copia al Relatore, 1 copia alla Commissione esaminatrice e 1 copia al candidato).

**La copia cartacea dell'elaborato che lo studente deve consegnare alla Commissione esaminatrice il giorno della discussione deve essere firmata dal Relatore.**

**TIPI DI ELABORATO**

L'elaborato può essere di tipo compilativo (A) o di tipo osservazionale / applicativo / sperimentale (B).

## A) STRUTTURA DELL'ELABORATO DI TIPO COMPILATIVO

### 1. Titolo

Deve essere estremamente specifico e finalizzato

### 2. Introduzione

Quale è il problema (ovvero lo "stato dell'arte"). Che cosa si vuole studiare o commentare, evidenziare in modo specifico l'argomento facendo riferimento alle motivazioni che hanno indotto a trattare quello specifico argomento.

### 3. Esposizione dei contenuti dei lavori scientifici letti

Breve rassegna dei lavori letti sull'argomento, raggruppati per temi simili o metodiche simili. L'esposizione deve essere contenuta in uno spazio limitato, ma sufficiente a comprendere le problematiche dell'argomento scelto. **La rassegna non può limitarsi ad uno o due lavori ma deve essere abbastanza ampia da consentire confronti fra i diversi autori.**

### 4. Discussione

Quali informazioni sull'argomento scelto sono risultate interessanti; quali sono i risultati ottenuti dai differenti ricercatori. Confronti fra metodiche, disegni sperimentali e risultati.

### 5. Bibliografia

La Bibliografia va rigorosamente citata nella relazione. Deve essere aggiornata agli ultimi anni.

Le voci bibliografiche vanno riportate nel testo o indicate come numeri crescenti (1,2,3 etc) oppure indicare nel Testo il primo nome dell'Autore dell'articolo.

Le voci bibliografiche da riportare alla fine dell'elaborato possono derivare da:

**Articoli, riportare:** gli Autori (Cognome e iniziale del nome), il titolo completo dell'articolo; il nome della Rivista in esteso; la prima e l'ultima pagina dell'articolo; l'anno di pubblicazione dell'articolo.

Esempio:

Richardson RS, Grassi B, Gavin TP, Haseler LJ, Tagore K, Roca J, Wagner PD  
Evidence of O<sub>2</sub> supply-dependent VO<sub>2</sub> max in the exercise-trained human quadriceps.  
J Appl Physiol. 1999 Mar;86(3):1048-53.

**Libri, riportare:** titolo del libro; numero del volume; pagina in cui si trova la citazione; la casa editrice; città e sede della casa editrice.

Esempio:

Partridge T. Review of Cosmic Evolution: The Rise of Complexity in Nature, edited by Eric J. Chaisson, Harvard University Press, Cambridge, MA, 2001, pp. 288.

Se si tratta di un capitolo o articolo presente in un libro, riportare il titolo completo dell'articolo; gli Autori (Cognome e iniziale del nome) e poi procedere come sopra.

Evitare di riportare in bibliografia riferimenti generici, quali voci derivanti da manuali a scopo pubblicitario o propagandistico, che non hanno nessuna base scientifica.

### 6. Figure e Tabelle

Vanno richiamate nel testo al momento opportuno. Devono avere una breve spiegazione, sintetica in modo da poter sostituire le lunghe spiegazioni nel testo (è meglio comunque non eccedere in figure e tavelle).

### 7. Indice

Da riportare dopo il titolo dell'elaborato, prima dell'introduzione.

## **B) STRUTTURA DELL'ELABORATO DI TIPO OSSERVAZIONALE / APPLICATIVO / Sperimentale**

### **1. Titolo**

Deve essere specifico e finalizzato

### **2. Introduzione**

Quale è il problema (ovvero lo “stato dell’arte”) quali sono i dati riportati e presenti in letteratura riferiti agli ultimi anni.

### **3. Scopo dell’elaborato**

Ipotesi di lavoro, evidenziando l’argomento e facendo riferimento alle motivazioni che hanno indotto a trattare quello specifico tema.

### **4. Materiali e Metodi**

Che cosa si è utilizzato per la ricerca (Atleti, soggetti sedentari, pazienti etc); quali test si sono utilizzati (riportare la metodica di base); quali procedimenti analitici si sono usati (es.: determinazione acido lattico, determinazione attività enzimatiche, etc.) riportando la metodica di base, quali le osservazioni che verranno descritte. Quali tests statistici si sono usati per analizzare i risultati.

### **5. Risultati**

Che cosa si è ottenuto, quali dati si sono rilevati ed analisi statistica dei dati.

### **6. Discussione**

Valutazione dei dati e analisi critica dei risultati ottenuti anche alla luce della letteratura di riferimento. In riferimento allo “Scopo della Ricerca” discutere o valutare se gli obiettivi riportati sono stati confermati oppure no.

### **7. Bibliografia**

La Bibliografia va rigorosamente citata nella relazione. Deve essere aggiornata agli ultimi anni. Le voci bibliografiche vanno riportate nel TESTO o indicate come numeri crescenti (1,2,3 etc) oppure indicare nel Testo il primo nome dell’Autore dell’articolo.

Le voci bibliografiche da riportare alla fine dell’elaborato possono derivare da:

**Articoli, riportare:** gli Autori (Cognome e iniziale del nome), il titolo completo dell’articolo; il nome della Rivista in esteso; la prima e l’ultima pagina dell’articolo; l’anno di pubblicazione dell’articolo.

Esempio:

Richardson RS, Grassi B, Gavin TP, Haseler LJ, Tagore K, Roca J, Wagner PD  
Evidence of O<sub>2</sub> supply-dependent VO<sub>2</sub> max in the exercise-trained human quadriceps.  
J Appl Physiol. 1999 Mar;86(3):1048-53.

**Libri, riportare:** titolo del libro; numero del volume; pagina in cui si trova la citazione; la casa editrice; città e sede della casa editrice.

Esempio:

Partridge T.

Review of Cosmic Evolution: The Rise of Complexity in Nature, edited by Eric J. Chaisson, Harvard University Press, Cambridge, MA, 2001, pp. 288.

Se si tratta di un capitolo o articolo presente in un libro, riportare il titolo completo dell’articolo; gli Autori (Cognome e iniziale del nome) e poi procedere come sopra.

Evitare di riportare in bibliografia riferimenti generici, quali voci derivanti da manuali a scopo pubblicitario o propagandistico, che non hanno nessuna base scientifica.

## **8. Figure e Tabelle**

Vanno richiamate nel testo al momento opportuno. Devono avere una breve spiegazione, sintetica in modo da poter sostituire le lunghe spiegazioni nel testo (è meglio comunque non eccedere in figure e tavole).

## **9. Indice** Da riportare dopo il titolo dell'elaborato, prima dell'introduzione.

## **PRESENTAZIONE ORALE**

L'esposizione orale deve durare al massimo 10 minuti in modo da dare spazio alla discussione con la Commissione giudicatrice.

L'esposizione orale deve prevedere:

- Breve premessa generale di introduzione
- Scopo della ricerca
- Materiali utilizzati (per le tesi sperimentali)
- Risultati
- Discussione e analisi critica dei risultati riportati

Non sarà possibile leggere dei manoscritti. Il candidato può eventualmente consegnare ai singoli commissari prima della presentazione sintesi dell'elaborato.